Alle ARDEATINE: nel sesto anniversario, questo solenne gruppo marmoreo ricorda i 335 Caduti

I TRE AEREI CECOSLOVACCHI ATTERRATI IN GERMANIA

Gli uomini dell'equipaggio hanno costretto i piloti a cambiar rotta

Numerose persone hanno chiesto "asilo politico„ agli americani - Massimo riserbo delle autorità d'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 25. — *La notizia dell'atterraggio di tre aerei cecoslovacchi in territorio tedesco sotto il controllo americano va riducendosi nelle sue normali proporzioni.*

Ieri notte le autorità americane avevano annunciato che tre aerei cecoslovacchi, provenienti, rispettivamente, da Bratislava, da Morawska Ostrava e da Brno con a bordo ottantacinque persone (67 uomini, 16 donne e due bambini) erano atterrati in territorio tedesco. I profughi venivano internati provvisoriamente e sottoposti ad accuratissime indagini per accertarne l'identità.

All'inizio sembrò che sotto il fatto si nascondessero grandi rivelazioni di enorme portata politica ma oggi la notizia che 53 passeggeri desiderano rientrare in patria ha ridotto l'episodio ad una normale fuga oltre la cortina, quali frequentemente si verificano dopo l'avvento al potere del comunismo in Cecoslovacchia.

Il sensazionale resta solo nello svolgimento della evasione aerea. E' stata una beffa ben architettata.

A questo proposito il pilota di uno dei tre apparecchi, Josef Klesnil ha dichiarato che sette uomini di equipaggio non comunisti hanno forzato lui e i piloti degli altri due aerei ad atterrare in Germania con venti cechi che hanno «scelto la libertà».

Klesnil ha dichiarato di avere percorso quasi l'intera distanza da Brno (Cecoslovacchia) al punto di atterraggio con la pistola di uno degli uomini d'equipaggio puntata alle tempie.

I giornalisti sono stati autorizzati ad intervistare solo quelli dei cecoslovacchi che hanno espresso il desiderio di venir rimpatriati. I venti cechi che, assieme ai sette uomini di equipaggio, hanno chiesto «asilo politico», stanno tuttora, venendo interrogati dalla polizia. Ai giornalisti è stato vietato di vederli o di parlar loro.

Stando sempre alle dichiarazioni di Klesnil, non uno solo ma tutti e tre gli aerei furono costretti a dirottare con la violenza. Come è noto, i tre apparecchi dovevano tutti atterrare a Praga, pur venendo da diversi punti.

«Avevamo lasciato Bratislava da nemmeno quindici minuti — ha detto il pilota ceco — quando il radio-operatore mi ha puntato la pistola alla tempia. Credevo che fosse uno scherzo e gli significai che come tale mi sembrava di dubbio gusto. Ribattè che se non ubbidivo mi avrebbe fatto saltare le cervella. Mi comandò di virare di bordo con un angolo di 240 gradi, il che ci portava giusto qui. Non so perchè volessero che noi atterrassimo ad Erdin. Hanno però esplicitamente insistito che qui e non altrove dovevo portare l'apparecchio».

Il pilota ha quindi ripetuto che gran parte dei passeggeri ignorava ciò che stava accadendo nella cabina di pilotaggio. Klesnil ha però aggiunto che uno dei passeggeri, all'arrivo, fu trovato con le braccia legate e una pezzuola in bocca.

La signora Teresa Krautova, che fa parte del gruppo che vuole fare ritorno in patria, ha confermato che non si accorse di nulla fino all'arrivo, benchè le fosse venuto «qualche sospetto» vedendo nella parte posteriore dell'aereo un uomo dell'equipaggio che legava le mani ad un passeggero.

L'ingegnere di volo del secondo apparecchio ha a sua volta descritto che ad un certo momento il primo pilota estrasse una pistola e la puntò contro gli altri tre membri dell'equipaggio. «Il primo pilota mi legò le mani — racconta l'ingegnere — e mi disse di starmene chieto e zitto. Gli chiesi dove andassimo. «In Germania», rispose».

Frantisek Vlcek, un passeggero del terzo aereo, ha dichiarato di essere un membro del partito comunista. «Certo non immaginavo cosa sarebbe successo quando mi imbarcai. E' a Praga che volevo andare. Prima che capissi cosa accadeva, mi trovai in Germania. Del mio apparecchio credo che cinque passeggeri su venticinque fossero d'accordo con gli uomini dell'equipaggio che avevano progettato di dirottare l'aereo».

Nessuno dei cinquantatre che hanno chiesto di tornare è stato in grado di denunciare con sicurezza chi avesse diretto le fila del complotto per il dirottamento degli aerei.

Queste le dichiarazioni dei testimoni dell'accaduto. In attesa di far ritorno a Praga i 53 sono intanto alloggiati e nutriti dagli Americani. E' possibile che la cosa, continuando le indagini, abbia un seguito, tanto più che mancano ancora le dichiarazioni del gruppo che ha «scelto la libertà».

Franz Kamec

Una madre snaturata vuol annegare i suoi tre figli

WINSTOM-SALEM, 25. — Allo scopo di «farla finita con la vita», una madre di tre figli, la signora Debusks, ha tentato di far annegare la propria prole in un canale, e di togliersi a sua volta la vita. Facendo tenere ai figli, tutti in tenera età, la mano nella mano, fino a formare una specie di catena, la donna è entrata nell'acqua. Iva Lee, una bimba di sei mesi, e Charles Franklin, un maschietto di due anni e mezzo, sono annegati, mentre la maggiore, Ruby, di quattro anni, respirava ancora quando la madre snaturata è risalita sulla riva. L'istinto materno ha avuto il sopravvento e la donna ha cercato di salvarla prima di tentare di gettarsi nuovamente in acqua. Ruby si trova ora all'ospedale in gravi condizioni e invoca disperatamente la mamma, che si trova a sua volta in prigione

Il ballo non si addice alla figlia del sottosegretario sovietico

MOSCA, 25. — L'organo della Gioventù comunista sovietica, la *Komosomolskaya Pravda*, ha riferito ieri che il sottosegretario all'edilizia, I. A. Levine, è stato ammonito per la condotta della propria figlia ventenne Diamara.

Il giornale riferisce che per quanto Levine sia un lavoratore indefesso che cominciò la sua attività all'età di 15 anni in uno stabilimento, progredendo poi fino alla carica di sottosegretario, sua figlia ha invece mostrato ben poca della industriosità paterna, ciò che viene addossato ai genitori.

Diamara non solo trascura gli studi all'Istituto di edilizia, ma si dedica addirittura a «frivoli passatempi», come, ad esempio, il ballo, mentre suo padre fa i suoi compiti di casa e sua madre lavora per lei come una schiava. Pertanto, continua il giornale, quando Diamara sposa un altro giovane studente, Boris Benzine, essa si dimostra incapace di rammendargli i calzini e cucirgli i bottoni. Allora il marito la abbandona.

A questo punto interviene il padre sottosegretario il quale toglie alla coppia la stanza in cui essi vivevano. La *Komzomolskaya Pravda* convoca allora l'imbarazzatissimo Levine e gli mostra una lettera scritta dagli studenti compagni di scuola di Diamara, nella quale si sosteneva che la ragazza non poteva continuare a vivere a carico della madre e che pertanto doveva essere «adeguatamente rieducata».

E' morto F. Buck popolare scrittore di viaggi e di esplorazioni

HOUSTON (Texas), 25. — E' morto oggi all'età di 66 anni, in un ospedale di Houston, il celebre cacciatore di belve Frank Buck. Nato negli Stati Uniti aveva cominciato a girare il mondo fin dall'età di 18 anni, vivendo una esistenza quanto mai avventurosa e rischiosa. Aveva visitato più volte la Malesia, l'India, il Borneo, la Nuova Guinea, l'Africa e l'America meridionale. Era considerato un'autorità in materia di caccia grossa ma era altresì popolarissimo come scrittore di viaggi ed esplorazioni e come produttore cinematografico.

Azione costante

(continuaz. dalla 1ª pagina)

nelle facoltà universitarie la parola tanto attesa; la *Nuova Rivista Storica* del Barbagallo, suonava, come poteva, la diana della riscossa ponendo il problema della libertà in ogni *fascicolo*, prendendo spunto da ogni occasione. Sempre si difese l'Italia vera, sempre la si onorò nell'agone degli studi seri perchè quelle Riviste varcavano le frontiere portando il genuino pensiero politico italiano all'estero, sempre, anche quando disavventure poliziesche annoiavano, per non dire in altro modo, collaboratori o lettori entusiasti di quei quaderni; o di altri dello stesso piano, nobile e ideale. Furono rivoluzionari quegli spiriti quando si trattava di lottare corpo a corpo con la reazione, risiedendo in Italia, sono ora lasciati in disparte perchè la loro tradizione inceppa il disordinato cammino verso la demagogia ed il disastro.

Ma è fatalità che le parole dette da coloro che sempre si ispirano a quei principi che hanno fatto grandi gli Stati e felici i cittadini di quelle Nazioni non debbano essere sentite dalle sponde opposte della pianificazione o del dirigismo a tutti i costi.

Se i partiti intendessero la Storia. Il guaio è che non la vogliono intendere i partiti e non la intendono, tante volte perchè non possono, i singoli. E gli *insegnamenti* del passato, remoto o prossimo, quelle lezioni che ancora oggi potrebbero servire per evitare nuove cadute, di cui già l'umanità ha fatto dolorosa esperienza, a nulla servono, e la corsa verso l'abisso continua inesorabile come se per la prima volta ci si trovasse in presenza di queste svolte, di questi problemi. La demagogia *impera* e demagogicamente le masse si avviano ad espiare un peccato, che non è loro in senso originale, ma di coloro che le guidano solleticandole nelle parti acconce a mezzo di *slogan* di vecchia lega come la terra ai contadini, spartizione del latifondo, la pianificazione dell'economia di produzione, ed altrettanto.

Alla minaccia dell'azione diretta che parte dai ducismi rossi si contrappone un troppo incoerente metodo di governo avvelenato dall'amore per le formule solleticanti le folle ingenue ed impreparate. Il pensiero fecondo del mondo libero non è con l'uno, non è con l'altro e nuovamente gli spiriti formati dalla tradizione dell'Italia che seppe costruire sono soli a lottare contro le opposte correnti con l'arma più temibile, quella del pensiero, senza abbandonare la terra in cui sono nati, senza rinnegare il loro passato, sentendosi uniti dal respiro profondo con cui il mondo libero progredisce, che è il respiro, qualunque l'etichetta contingente con cui si presenta nei diversi parlamenti, materiato di liberalesimo.

Ferdinando D'Antonio

Due miliardi solo con le mance

WASHINGTON, 25. — In base a calcoli fatti da «esperti del ramo», i tre milioni di camerieri e di cameriere degli Stati Uniti guadagnano, complessivamente, 2 miliardi di dollari a furia di mance.

UNA FANTASIOSA IPOTESI

I dischi volanti sarebbero aeronavi costruite dagli Incas

NIZZA, 25. — Il noto fisico Jean de Gofalow ha scartato con sdegno tutte le supposizioni che vengono avanzate sui piatti volanti, che alcuni credono provenienti da Marte, mentre altri li vorrebbero armi segrete della Russia o dell'America. L'ipotesi da lui avanzata al riguardo è infinitamente più seria. Si tratterebbero, a suo dire, di aeronavi costruite dal misterioso popolo degli Incas, di millenaria civiltà, nascosti in qualche punto inesplorato delle Ande.

Lo studioso ha annunciato, con una serietà degna della notizia, di volersi recare nell'America del Sud per dar la caccia agli Incas ed ai loro piatti volanti.

Berlino. — Il tribunale di Potsdam ha condanato oggi a due anni di prigione la 49enne Luise Rebenstorf per aver staccato sei targhe stradali nel «viale Stalin» della città ed averle gettate in un vicino canale.

Londra. — All'età di settantotto anni è morto a Worthing il musicista Edouard Espinosa. La sua prima operetta fu «Montecarlo», che venne rappresentata a Londra cinquantaquattro anni or sono.

IN CINA ECLISSI DI LUNA

Gli indovini affermano che Mao Tse morirà presto

Il Ministero della cultura comunista dirama comunicati per spiegare il fenomeno, ma i contadini rimangono nella loro superstizione

HONG KONG, 25. — Il prestigio dei comunisti fra il popolo cinese — già profondamente scosso dalla diffusa carestia e dell'obbligo di consegnare ingenti quantitativi di grano all'ammasso — riceverà un altro duro colpo durante la notte del 3 aprile prossimo, in seguito ad una eclisse totale di luna.

Infatti, per i cinesi, superstiziosi al massimo grado, una eclisse lunare è segno di cattivo augurio che porta sfortuna alle sorti della Cina. Milioni di cinesi credono fermamente che l'eclissi si verifichi quando il «cane celeste» ingoia la luna. Allo scopo di costringerlo a rigettare, il popolo batte allora tamburi e gong ed accende fuochi artificiali.

A Canton si ricorda ancor oggi con terrore che dopo un'eclisse del genere verificatasi alla vigilia del nuovo anno una serie di disgrazie si è abbattuta sulla città: incursioni aeree, inflazione, fallimenti commerciali, perfino una grandinata dannosa all'agricoltura.

Gli indovini, a Canton, non esitano a predire pubblicamente l'imminente morte di Mao Tze Tung, dopo averne tratto l'oroscopo; il tutto, si crede, con scarso entusiasmo del principale interessato.

Il Ministero della Cultura comunista ha diramato un comunicato, spiegando la natura dell'eclisse, allo scopo di ridurre l'impressione che l'innocuo fenomeno farà sulla massa dei contadini, ma si ha ragione di ritenere che difficilmente un comunicato potrà spazzar via una superstizione radicata da millenni.

Una donna alla presidenza del Senato danese

COPENHAGEN, 25. — Il senato danese avrà come presidente una donna. E' stata infatti eletta ieri speaker del «Landstino» la socialista signora Ingerborg Iansen. Prima presidente della Camera alta in cento anni di storia parlamentare danese, e probabilmente la prima donna che ricopra un incarico del genere in qualsiasi parlamento. La signora, che hra sessantaquattro anni, è avvocatessa

IL PROCESSO GRAZIANI

E' terminato l'esame dei testi a discarico

ROMA, 25

Nell'udienza di oggi si è concluso l'esame dei testi a discarico e all'apertura dell'udienza l'avv. Augenti esibisce al tribunale i testi di numerosi decreti legislativi emanati dalla Repubblica sociale nel settore militare e anche l'originale di due appunti che recano la data del febbraio e marzo 1945 per l'ambasciatore tedesco in cui si facevano presenti i gravi danni che sarebbero derivati al paese per l'eventuale distruzione del porto di Genova.

Il console generale di Barcellona ha informato il tribunale che Filippo Anfuso, di cui era stata richiesta la deposizione per rogatoria, si trova in Italia.

Una comunicazione relativa alle rogatorie di Kesserling e del gen. Meinold informa che esse richiederanno varie settimane, per cui si procederà alla lettura delle dichiarazioni scritte che i testi tedeschi hanno rilasciato e che avrebbero dovuto riconoscere per rogatoria.

Altrettanto sarà fatto per la deposizione del gen. Wolff: nel caso che la rogatoria non giungesse in tempo sarà data lettura di una sua dichiarazione, che la difesa si riserva di esibire, redatta dal generale tedesco e debitamente autenticata.

Vengono quindi esaminati gli ultimi testimoni.

André Mitolo depone sulla dislocazione e sull'attività del battaglione «Bassano» di cui fece parte, mentre il generale Salvatore Farina fornisce chiarimenti sulla composizione della Divisione «S. Marco» e sui spostamenti di questa. Un altro teste, il dottor Gigliotti, parla del battaglione granatieri che faceva parte della Divisione «Monterosa». Poi sale sulla pedana il gen. Montagnana, già capo della polizia della Repubblica sociale, la cui deposizione non aggiunge però nulla di nuovo a quanto già è noto. La sfilata dei testi a discarico è chiusa dal colonnello Magno Bocca già capo di Gabinetto di Graziani.

Le udienze riprenderanno il 5 aprile.

Alle nozze d'argento il sedicesimo figlio

VERONA, 25. — A Sprea, un microscopico paese delle Prealpi veronesi, una coppia di agricoltori, piccoli proprietari, ha celebrato in modo insolito, le nozze d'argento, portando al fonte battesimale il sedicesimo neonato.

Si tratta dell'ex alpino Lorenzo Zandonà, della classe 1902, e di Clelia Anselmi, di quattro anni più giovane.

NON HA PRESO NEANCHE UN RAFFREDDORE

Per tre quarti d'ora sulla neve nudo il figlio di una quattordicenne

NEW YORK, 25. — Una studentessa quattordicenne, appartenente alla scuola media di Riverhead, a Long Island, ha ottenuto ieri di poter uscire dall'aula e di recarsi nell'infermeria dell'Istituto scolastico, protestando di avere un forte «mal di capo». L'infermiera di turno le diede la solita compressa e la lasciò riposare a letto dopo aver invano insistito perchè tornasse a casa.

Durante l'assenza della infermiera, a mezzogiorno, il «mal di capo» rivelava la sua vera natura, e la precoce fanciulla dava alla luce, senza l'assistenza di alcuno, un vivace maschietto di quasi tre chili. Spaventata e smarrita, la fanciulla riusciva ad alzarsi e a trascinarsi all'aperto, deponendo il neonato nella neve a circa cinquecento metri dalla scuola, e ritornando quindi all'infermeria.

Il piccolo è stato scoperto dopo tre quarti d'ora, e, trasportato all'ospedale, non ha risentito affatto dall'esser rimasto nudo sulla neve per un periodo di tempo sufficiente a congelare un uomo di media robustezza. Non si è buscato neppure un raffreddore ed appare più vispo che mai. Anche la madre, scoperta e trasportata all'ospedale, gode ottima salute.

La polizia, indagando sullo strano caso, ha tratto in arresto un ragazzo di 19 anni, Robert Swan, padre della creaturina, denunciandolo per violenza carnale, dato che la legge non ammette rapporti intimi con minorenni, neppure se consenzienti.

Sedici morti in una catastrofe aerea

ISTAMBUL, 25. — Sedici persone hanno perso oggi la vita in una sciagura aerea verificatasi quando un apparecchio di linea della Compagnia «Aviolinee turche» di proprietà dello Stato, è precipitato nella manovra d'atterraggio sull'aeroporto di Ankara.

L'aereo aveva a bordo dieci passeggeri, quattro uomini di equipaggio, un tecnico aeronautico inglese e la bimba, di due anni, del pilota. Nessuno si è salvato.

Colpito da 19 mandati di cattura, autore di 16 omicidi 14 tentati omicidi e 67 rapine a mano armata, Antonio Lombardo «terrore di Partinico», è stato catturato dai carabinieri giorni fà dopo un drammatico conflitto a fuoco

85 ANNI DI LAVORO DELLA BANCA POPOLARE DI CREMONA

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità: la relazione dell'Amministrazione, l'aumento gratuito del valore delle azioni, la emissione di nuove azioni.

Stanziamento di L. 4.500.000 per beneficenza

Domenica 19 corr. ha avuto luogo l'annunciata Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cremona.

Ha presieduto l'Assemblea il sig. Ing. Luigi Barbieri, Presidente della Banca, assistito dal Vice Presidente sig. Avv. Antonio Ruggieri.

I numerosi Soci hanno seguito con vivo interesse la lettura della relazione del Consiglio, nella quale è dapprima fatto un breve esame della situazione economica e degli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1949. Non per dar consigli ad amici e clienti, ma per esprimere un pensiero sulla situazione del prossimo avvenire, nella relazione si riafferma la necessità per tutti di star lontani da avventure speculative e di conservare, con la maggior cura, sufficienza di respiro finanziario alle proprie aziende, evitando immobilizzi. La crisi non è passata e la vita della produzione e dei traffici è, e sarà, ancora dura; quindi operosità congiunta a ponderazione e studio.

Passando a parlare particolarmente dell'azione della Banca, la relazione dice testualmente:

«Stiamo iniziando l'85° anno di vita della Banca, età rispettabile anche per un ente bancario; ci diffonderemo quindi un poco più del solito a parlarVi della sua vita e dei compiti che persegue. Questa nostra esposizione vuole perciò essere una intima presa di contatto ,oltre che con le parecchie migliaia di soci, con la gente tutta di questa nostra Provincia, che lavora silenziosa, produce e risparmia.

Fu il 1949 un anno di intenso lavoro per noi. Oltre 5.000 sono le posizioni di fido in essere al 31-12 scorso; questo sta a dirVi che se il nostro appoggio non è mancato alle maggiori aziende, agricole, commerciali, industriali, che sono la spina dorsale dell'economia della Provincia, detto appoggio fu anche pronto e volonteroso alle migliaia di modeste e modestissime aziende, artigiane, commerciali ed agricole, che sono il lievito di questa nostra economia, dalle quali nasceranno le grandi imprese di domani, mentre già tanto peso hanno nel loro complesso.

Il nostro appoggio, pure generoso, non si è limitato alla materialità dell'aiuto finanziario, ma è stato anche largo di assistenza e sereno consiglio a tutti quanti, grandi e piccoli, hanno creduto di rivolgersi a noi.

Le sorti dell'economia provinciale hanno avuto cioè il *costante e cordiale nostro interessamento*. Così per opera nostra fu richiamata l'attenzione di gruppi finanziari amici su industrie locali languenti, infondendovi nuova vita, assicurando lavoro a varie centinaia di operai, pane a centinaia di famiglie.

E' per iniziativa nostra che alcune nuove correnti di esportazioni si sono aperte ai nostri produttori (perfino a modesti organismi artigiani), e cataloghi di prodotti cremonesi sono stati diffusi, per cura della Banca, *in ogni parte del mondo*.

Sollecita anche agli interessi culturali-economici, nei loro riflessi pratici, la BANCA POPOLARE si è fatta iniziatrice di convegni per la disamina dei maggiori problemi economici del momento, chiamando ad illustrarne l'importanza alcuni fra i maggiori competenti.

Così abbiamo avuto ospiti delle nostre sale, il sen. Medici ed il prof. Lenti che intrattennero numerose rappresentanze di agricoltori, artigiani, commercianti ed industriali sui problemi della produzione, della esportazione e degli scambi in rapporto alla situazione monetaria nostra e mondiale. E tali iniziative verranno proseguite.

Se è possibile dire che un cuore anima un ente finanziario quale è una banca, ebbene tale cuore ha animato la Banca Popolare nella sua azione a favore della Città e della Provincia. La Vostra Amministrazione ha quindi la coscienza di aver tenacemente perseguita quella che è la missione delle Banche Popolari, missione di propulsione, di benessere e di beneficenza.

Non è quindi a stupire se abbiamo visto intorno a noi consolidarsi ed accrescersi simpatie antiche e nuove, se abbiamo visto un continuo e spontaneo affluire di nuova clientela.

I Cremonesi sono, per esperienza, ben consapevoli che la POPOLARE è e sarà sempre a fianco di quanti onestamente lavorano, e sanno che il suo appoggio non potrà loro mancare perchè mai le forze finanziarie della Banca potranno essere distratte da imperiose necessità d'altrove. Ciò hanno modo di constatare specialmente i nostri agricoltori, in questi momenti tanto difficili per le loro aziende, quando vedono che la POPOLARE continua a prestare il suo efficace aiuto.

Ora è proprio tale consapevolezza che contribuisce al consolidarsi delle simpatie dei Cremonesi verso la loro Banca, e spiega il continuo afflusso di depositi.

Questa massa di depositi che supera oggi i CINQUE MILIARDI E MEZZO, costituisce il nerbo e la forza della Banca; quella forza cioè che riversata a potenziamento dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e dell'artigianato locali, è e sarà anche nel futuro, fermento di nuove iniziative, di nuovo lavoro, di sempre più diffusa ricchezza e benessere.

Questa punta di idealismo della nostra azione non ha fatto velo al sereno giudizio valutativo di ogni singola posizione. Nonostante i momenti difficili le perdite subite dalla Banca sui fidi si riducono a cifre modestissime, a qualche centesimo per cento. Noi Vi diciamo ,ed il Collegio Sindacale Vi potrà confermate, che la massa degli investimenti della Banca verso la clientela (salita nell'anno da due a tre miliardi, oltre il finanziamento ammassi), è quanto mai sana, frazionata e tale che nessun prevedibile evento ne potrà scalfire la complessiva solidità, con sensibile pregiudizio per la Banca.

E' opportuno aggiungere e porre in risalto lo stato di sempre ampia liquidità della Banca. Essa non si è mai trovata, neppure nei momenti di maggior punta delle richieste di affidamenti, nella necessità di dover ricorrere al risconto di un solo effetto del suo portafoglio ordinario. Il portafoglio titoli di proprietà della Banca (Buoni del Tesoro Ordinari) sorpassa i due miliardi, rappresenta il 40 per cento quindi dei depositi.

Nell'ambiente di favore che ci circonda e di fecondo lavoro che Vi abbiamo descritto, il bilancio economico non poteva essere che buono.

Anche quest'anno le necessità di incrementare al massimo il patrimonio sociale, per farne granitiche fondamenta di sempre più forte azione futura, consiglia la Vostra Amministrazione, confortata dal parere dei Sindaci, di proporVi di devolvere ad incremento del patrimonio sociale una cospicua parte degli utili realizzati, pur distribuendo un dividendo lievemente maggiorato in confronto a quello dello scorso anno, e precisamente di L. 15 per ogni azione da L. 100.

Ma a ripagarVi dei sacrifici passati, signori Azionisti, ed a premio delle provvide e prudenti economie da Voi costantemente approvate, siamo in grado di proporVi di passare da «riserva straordinaria» a «capitale sociale» la somma di circa lire 25 milioni, che aggiunta alla precedente assegnazione di lire 20 milioni, permetterà l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 250.

Rimarranno sempre in bilancio riserve ordinarie e straordinarie per oltre L. 30 milioni, pari al 40% del nuovo capitale sociale.

Constatata però la necessità di un ulteriore aumento del capitale sociale per avviarci gradatamente ad un più armonico rapporto fra patrimonio e massa fiduciaria (siamo ora a 1:60), Vi proponiamo l'emissione di nuove azioni da nominali L. 250 da riservarsi in un primo tempo in opzioni agli azionisti in ragione di una nuova ogni tre possedute da lire 250, salvo arrotondamento per conguaglio o frazioni, con delega al Consiglio di fissare epoca ,modalità e prezzo di emissione.

Sarà nostra cura sottoporre, in un secondo tempo, ad altra Assemblea dei Soci i provvedimenti necessari per portare a L. 500 il valore delle azioni sociali, e ciò in conformità alla Legge sulle Banche Popolari e nei termini dalla stessa fissati.

Con l'attuazione di tali provvedimenti (per cui occorre la autorizzazione della Superiore Vigilanza del Credito che abbiamo già interessata), il nostro patrimonio sociale si avvicinerà ai 130 mlioni di lire.

Qui crediamo opportuno ripetere e chiarire che dopo l'accennato parziale utilizzo delle riserve straordinarie ad incremento del patrimonio, restano sempre integri e pienamente efficienti gli interni accantonamenti prudenziali, nonchè una restanza di oltre 30 milioni di riserve ufficiali.

A questo proposito aggiungeremo che per l'operazione in esame la Banca non si avvale della facoltà di legge di rivalutazione degli immobili di proprietà (un complesso di 17 gruppi immobiliari a prevalente uso civile), che costituiscono una ulteriore cospicua riserva latente».

Dopo aver inviato un mesto saluto ad amici e collaboratori scomparsi il Consiglio, nella sua relazione, mette in rilievo lo spirito di feconda collaborazione fra Personale, Direzione ed Ammnistrazione, che si è sempre più affermato ed ha contribuito a dare i lusinghieri risultati raggiunti. Il Personale conosce il benevolo interessamento con cui è seguito dalla Amministrazione e risponde con una volonterosità della quale il Consiglio ha desiderato dare pubblico riconoscimento e ringraziamento.

Constatato come sotto questi lieti auspici si inizi l'85° anno di vita della Banca, e volendo celebrare degnamente tale operoso anniversario con opere di pubblico bene, il Consiglio ha concluso la sua relazione proponendo a tale scopo uno stanziamento straordinario di L. 2.500.000 (da aggiungersi ai due milioni da prelevarsi sugli utili di esercizio) e così in complesso L. 4.500.000.

Dopo la lettura, da parte del sig. Prof. Ugo Benedetti, della esauriente relazione del Collegio Sindacale, hanno preso fra gli altri la parola il sig. Vittorio Dotti, che ha rinnovato l'espressione del desiderio di veder risolto il problema della costruzione di case per gli impiegati dell'Istituto, ed il rag. Pietro Cesana, che ha raccomandato l'adozione di definitivi e più larghi provvedimenti a favore del personale di quiescenza.

L'on. *Giannino Ferrari* ha rivolto, a nome degli agricoltori cremonesi, un sentito ringraziamento alla Amministrazione per il tangibile aiuto offerto dalla Banca agli agricoltori, specie nell'attuale momento economico; e si è compiaciuto dello stato di liquidità dell'Istituto e dei lusinghieri risultati ottenuti.

Il Socio Ing. Waldo Conti, dopo essersi anch'egli soffermato a parlare del problema delle case per gli impiegati, ha svolto argomentazioni in appoggio alle proposte formulate dall'Amministrazione per l'aumento gratuito del valore delle azioni e per l'emissione straordinaria di nuove azioni.

Con un rinnovato plauso in cui l'Assemblea ha accomunato *Amministrazione e il Personale tutto*, sono stati approvati all'unanimità il bilancio e le singole proposte formulate dal Consiglio.

Nella carica di Amministratori sono stati confermati i Signori: Baldrighi Dr. Ing. Sante, Gosi Dr. Ferruccio, Miglioli Carlo; ed è risultato nuovo eletto il Signor Cattivelli Carlo.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato il nuovo testo di Statuto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e della Legge sulle Banche Popolari.

DATI STATISTICI DI RAFFRONTO

ATTIVO

al 31 dicembre		1949	1948	1947	1946	1945
Cassa	L.	110.090.040	151.497.168	107.228.598	55.813.650	29.955.786
Somme disponibili a vista	»	330.697.718	131.163.294	256.492.172	298.473.011	409.227.824
Titoli di proprietà	»	2.039.726.066	1.626.921.752	576.325.027	703.633.006	340.380.790
Portafoglio	»	2.241.211.350	1.170.008.786	806.113.511	218.741.395	82.880.636
Conti correnti di corrispondenza e garantiti	»	2.423.490.245	2.009.347.359	1.719.494.895	1.222.638.660	434.732.329
Partite varie	»	75.840.325	54.701.950	79.411.247	23.150.763	21.752.294
Effetti ricevuti per l'incasso	»	145.438.198	122.450.840	76.200.770	42.260.376	17.560.064
Avalli e fideiussioni	»	21.998.700	5.671.000	1.418.000	48.000	9.263.700
Risconti attivi	»	13.465.395	1.892.495	2.002.675	1.838.652	1.652.512
Totale dell'attivo	L.	7.401.958.037	5.273.654.644	3.624.686.895	2.566.597.513	1.347.405.935
Conti d'ordine	»	5.207.611.231	4.412.559.943	1.863.331.758	1.282.892.905	942.600.000
	L.	12.609.569.268	9.686.214.587	5.488.018.653	3.849.490.418	2.290.005.935

PASSIVO

		1949	1948	1947	1946	1945
Depositi fiduciari	L.	3.238.403.080	2.545.293.473	1.904.616.352	1.381.771.826	912.592.468
Conti correnti di corrispondenza	»	2.626.429.371	2.197.058.733	1.318.210.195	977.963.759	348.248.800
	L.	5.864.832.451	4.742.352.206	3.222.826.547	2.359.735.585	1.260.841.268
Risconti ammassi	»	1.091.000.000	200.000.000	200.000.000	—	—
Partite varie	»	145.909.488	128.850.456	95.391.868	137.926.913	42.016.014
Cedenti effetti per l'incasso	»	15.648.419	16.065.657	29.975.484	25.467.057	4.528.102
Avalli e fideiussioni	»	21.998.700	5.671.000	1.418.000	48.000	9.263.700
Fondo liquidazione e integrazione previdenza personale	»	75.000.000	40.000.000	—	—	—
Risconti passivi	»	73.049.330	49.501.933	14.201.868	9.389.145	4.592.661
Totale del passivo	L.	7.287.438.388	5.182.441.252	3.563.813.767	2.532.566.700	1.321.241.745
Capitale sociale e riserva	»	85.600.000	77.796.320	53.536.300	32.063.225	25.062.650
	L.	7.373.038.388	5.260.237.572	3.617.350.067	2.564.629.925	1.346.304.395
Utili da ripartire	»	28.919.649	13.417.072	7.336.828	1.967.588	1.101.540
	L.	7.401.958.037	5.273.654.644	3.624.686.895	2.566.597.513	1.347.405.935
Conti d'ordine	»	5.207.611.231	4.412.559.943	1.863.331.758	1.282.892.905	942.600.000
	L.	12.609.569.268	9.686.214.587	5.488.018.653	3.849.490.418	2.290.005.935